

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE



COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE N. 44

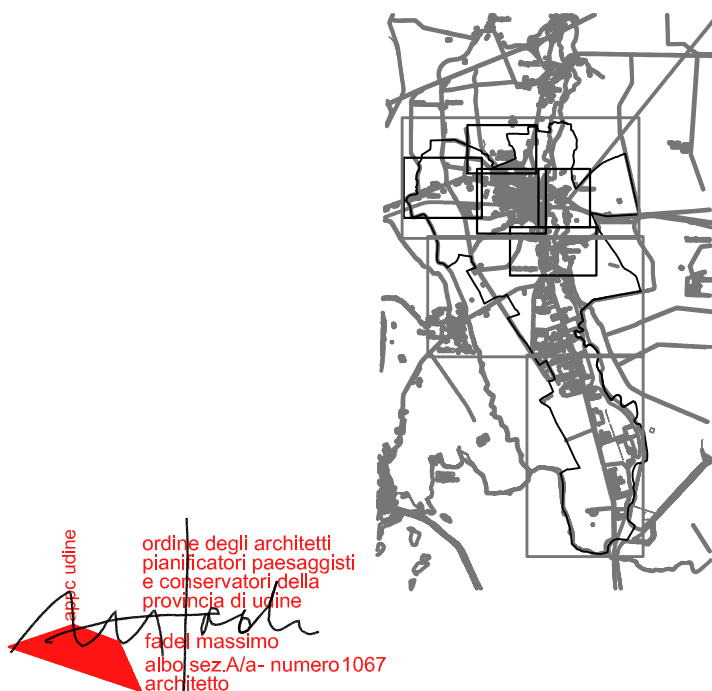
Elab.

Titolo

RI

RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Scala



Progettazione

Collaboratori

Aspetti specialistici

arch. Massimo Fadel

dott. nat. Marco Vecchiato

DATA

Ottobre 2015

rev.

data

motivo

riferimenti

redatto VCC

controll. FLC

archivio 1619C_DRRI_R0.doc

INDICE

1. PREMESSA	2
2. INTRODUZIONE METODOLOGICA	2
3. DESCRIZIONE DEL PIANO	4
3.1 Inquadramento territoriale.....	4
3.2 Obiettivi e Azioni di Piano.....	4
3.3 Relazioni con Rete N2000 e aree protette (LR.42/96)	9
3.4 Altri pareri/autorizzazioni ambientali acquisiti o da acquisire.....	11
3.5 Verifica di compatibilità.....	12
4. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI E/O PROGETTI	13
5. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000	14
5.1 Descrizione delle caratteristiche ambientali necessarie all'analisi dell'incidenza.....	14
5.2 Descrizione degli habitat presenti nell'area di studio, con particolare attenzione agli habitat inclusi nell'Allegato I alla Dir. "Habitat"	15
5.3 Descrizione delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e delle altre ritenute significative, interessate dalle azioni di piano	21
6. VALUTAZIONE DELL' INCIDENZA	22
6.1 Descrizione dei singoli elementi del piano/progetto/intervento che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sui siti N2000.....	22
6.2 Individuazione degli impatti del Piano sui Siti Natura 2000	22
6.3 Valutazione degli elementi del Piano che possono produrre probabili incidenze.....	24
7. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE	25
8. QUALITÀ DEI DATI	26
9. CONCLUSIONI	27
10. ALLEGATI	27

1. PREMESSA

La Valutazione d'Incidenza è una procedura, di carattere preventivo, tesa a **verificare l'impatto che un determinato progetto o piano può avere sui Siti Natura 2000 (SIC/ZSC/ZPS)** per quanto stabilito dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Il proponente un progetto o un piano deve dimostrare che gli interventi previsti non incidano negativamente sulla conservazione delle specie e degli habitat che hanno determinato l'individuazione dei Siti, nonché alle reciproche relazioni ecologiche che li conservano.

La presente relazione approfondisce i temi dell'incidenza secondo il **"Livello II: valutazione appropriata"** (come meglio inquadrato al successivo paragrafo), ai fini dell'individuazione del possibile grado di significatività delle incidenze che le azioni di Piano in esame possono indurre sulla Rete Natura 2000 interessata.

2. INTRODUZIONE METODOLOGICA

La metodologia per la Valutazione di Incidenza Ecologica è suggerita dalla Commissione Europea (2001) nel documento *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"*, che prevede che il processo di valutazione sia suddiviso in quattro fasi, dove ciascuna di esse determina se la successiva debba essere intrapresa oppure no, in funzione del grado di significatività delle criticità ambientali via via riscontrate

Per meglio focalizzare il significato dei quattro livelli proposti dalla Commissione Europea, si ripropongono le definizioni del documento sopra citato:

Livello I: screening	Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.
Livello II: valutazione appropriata	Considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione.
Livello III: valutazione delle soluzioni alternative	Valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000.
Livello IV: valutazione delle misure compensative	Valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

In linea con le suddette indicazioni, in particolare la presente relazione è stata redatta in conformità ai contenuti indicati:

- nella **scheda 3 dell'Allegato B alla DGR n. 1323 dell'11 luglio 2014**;
- nell'**Allegato G "Contenuti della relazione per la Valutazione di Incidenza di Piani e Progetti"** del **DPR 8 settembre 1997 n. 357**, come modificato dal **DPR 12 marzo 2003 n.120**, di seguito riportato:

“1. Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER”, il quale progetto “fa parte del programma comunitario CORINE, il sistema informativo creato allo scopo di coordinare a livello europeo le attività di rilevamento, archiviazione, elaborazione e gestione di dati territoriali relativi allo stato dell'ambiente. Tale progetto ha previsto la redazione, per tutto il territorio nazionale, di una carta della copertura del suolo in scala 1:100.000.”

3. DESCRIZIONE DEL PIANO

Di seguito si riporta la descrizione generale e sintetica del Piano organizzata in Azioni di Piano che si ritiene possano avere rilevanza ambientale.

3.1 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di S. Giorgio di Nogaro si colloca nella bassa pianura friulana, in provincia di Udine. In particolare confina a sud, seppur solo in porzione ridotta (circa km 3,5), con la laguna di Marano e Grado, come evidente nella seguente figura 1 di inquadramento territoriale.

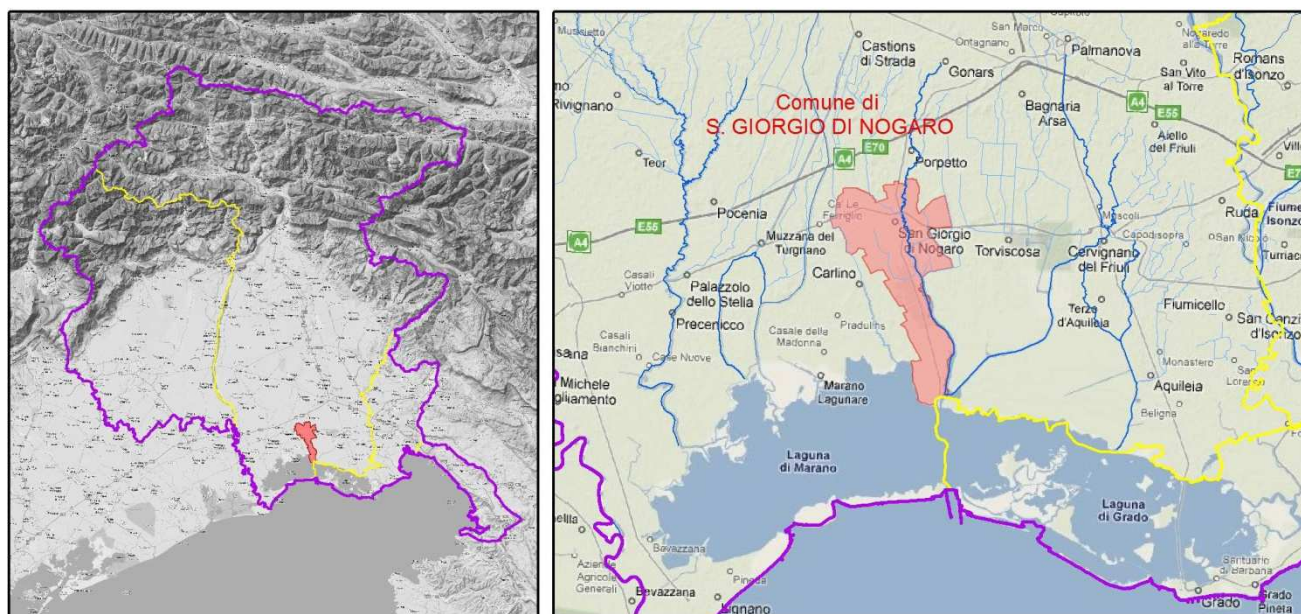


Fig. 1 - Inquadramento territoriale del Comune in oggetto.

Nella porzione settentrionale, il comune è attraversato dal Fiume Corno che prosegue lungo il confine comunale orientale (che divide dal comune di Torviscosa), dove in prossimità della costa si unisce al fiume Ausa, formando un'unica foce in laguna.

3.2 Obiettivi e Azioni di Piano

3.2.1 Tipologia di Piano

Il Piano in oggetto è la Variante n.44 al PRG del Comune di S. Giorgio di Nogaro. Il PRGC vigente, Variante n.4, non è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (in quanto variante non sostanziale), mentre la Variante n. 39, approvata con DC n.6 del 30.03.2011, è stata assoggettata a Valutazione di Incidenza con esito negativo, ossia nessuna incidenza significativa.

3.2.2 Obiettivi del Piano

Gli obiettivi dichiarati dalla Variante al PRGC sono:

- U1** la tutela e l'uso razionale delle risorse naturali nonché la salvaguardia dei beni di interesse culturale, paesistico e ambientale;

- U2** un equilibrato sviluppo degli insediamenti, con particolare riguardo alle attività economiche presenti o da sviluppare nell'ambito del territorio comunale;
- U3** il soddisfacimento del fabbisogno abitativo e di quello relativo ai servizi ed alle attrezzature collettive di interesse comunale (revisione dei vincoli subordinati all'esproprio individuati per l'assolvimento degli standard urbanistici regionali).;
- U4** interventi sul territorio realizzati prioritariamente mediante interventi di recupero e completamento degli spazi urbani e del patrimonio edilizio esistente;
- U5** l'equilibrio tra la morfologia del territorio e dell'edificato,
- U6** l'equilibrio tra la capacità insediativa teorica del piano e la struttura dei servizi.

3.2.3 Azioni di Piano

Rispetto agli obiettivi di Piano sopra citati, di seguito si riportano in sintesi le principali Azioni di Piano ritenute significative dal punto di vista degli effetti sull'ambiente, con particolare attenzione ai Siti della Rete Natura 2000 coinvolti.

Le Azioni sono state così suddivise:

- **AZIONI STRATEGICHE (AS):** modifiche al documento *Schema delle strategie di Piano e sintesi degli elementi strutturali*. Solo l'azione AS1 può essere considerata priva di valore cogente in quanto non introduce modifiche alla zonizzazione e, quindi, la sua valutazione sarà affidata a successive varianti al PRGC che la introdurranno in zonizzazione.
- **AZIONI OPERATIVE (AO):** modifiche alla zonizzazione e/o alle Norme Tecniche di Attuazione.

Nella seguente tabella si riepiloga il numero di Azioni di Piano oggetto della presente variante (di cui successivamente viene data breve descrizione) e quante sono state escluse a priori nella presente analisi di incidenza sulla rete Natura 2000.

AZIONI	Totale Azioni	Esclusione in Vinca	
		N.	Motivo
STRATEGICHE (AS)	2	1	Non introduce modifiche alla zonizzazione (destinazione d'uso)
OPERATIVE (AO)	10	5	Modifiche alle NTA senza possibili ripercussioni sui siti natura 2000.

AZIONI STRATEGICHE (AS)

AS1- RECEPIMENTO DI NUOVA VIABILITÀ D'INTERESSE REGIONALE
Descrizione La Variante individua a livello di Piano Struttura la previsione di un collegamento tra la Zona Industriale dell'Aussa Corno e la SS14 Dimensione Sviluppo lineare in Comune di San Giorgio di Nogaro Km 2,00, con ponte su F.Corno Note Questa Azione non verrà valutata in sede di Rapporto Ambientale per la VAS della Variante n.44 al

PRGC in quanto attiene opera sovraordinata - non di competenza comunale - con adempimenti a carico del soggetto proponente.

AS2-RIDEFINIZIONE AMBITO PER LA NAUTICA DA DIPORTO ZONA L2

Descrizione

La Variante individua a livello di Piano Struttura la ridefinizione dell'area per attrezzature portuali (nautica da diporto) in foce Fiume Corno con sistemazione area per approdi, ampliamento delle aree a terra e spostamento dell'area a parcheggio a servizio dell'intera zona.

Dimensione

Si tratta di un'area articolata tra una parte a mare, già esistente, di circa ha 2,60 e di una parte a terra, in parte esistente, di circa ha 2,65.

AZIONI OPERATIVE (AO)

Zonizzazione

AO 1. RIDEFINIZIONE ZONA L2

Descrizione

La Variante individua a livello zonizzativo la ridefinizione dell'area per attrezzature portuali (nautica da diporto) in foce Fiume Corno con sistemazione area per approdi, ampliamento delle aree a terra (per complessivi 3,97 ha) e spostamento dell'area a parcheggio a servizio dell'intera zona.

Dimensione

Si tratta di un'area articolata tra una parte a mare, già esistente, di circa ha 2,60 e di una parte a terra, in parte esistente, di circa ha 2,65.

AO 2. INDIVIDUAZIONE NUOVE ZONE MISTE B/E

Descrizione

La variante, riclassifica le zone B/E1, zone B/E2, zone B/E3, in un'unica zona B/E e individua a livello zonizzativo alcuni lotti con relative costruzioni esistenti nella stessa zona B/E in quanto trattasi di zone residenziali, servite da urbanizzazioni, di piccoli nuclei non adiacenti alle zone centrali con o senza annessi agricoli aventi caratteristiche difformi dall'originaria zona agricola E.

Successivamente in relazione all'art. 36 com. 3bis L. 19/2009, tutte le zone B/E-1-2-3 e sono state accorpate in unica Zona B/E.

Dimensione

7 lotti (sup. complessiva 3,62 ha)

AO 3. INDIVIDUAZIONE NUOVI LOTTI RESIDENZIALI

Descrizione

La variante individua a livello zonizzativo alcuni lotti residenziali in ambito prossimo agricolo.

Dimensione

6 lotti (sup. complessiva 1,35 ha)

AO 4. STRALCIO LOTTI RESIDENZIALI

Descrizione

La variante individua a livello zonizzativo, come azione pro-attiva dal punto di vista ambientale, lo stralcio di alcuni lotti residenziali riclassificandoli come Verde Privato ovvero Zona Agricola.

Dimensione

6 lotti (sup. complessiva 1,01 ha)

Normativa

AO 5. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE A

Descrizione

La variante a livello normativo, modifica l'art.19 delle Norme Tecniche di Attuazione, relativamente alle modalità attuative delle zone storiche A, con il superamento del sistema dei Piani Attuativi

L'azione non assume rilevanza ambientale.

Dimensione

4 Piani Attuativi

AO 6. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE B0

Descrizione

La variante a livello normativo, modifica l'art.20.1 delle Norme Tecniche di Attuazione, relativamente alle modalità attuative delle zone B0, con il superamento del sistema dei Piani Attuativi

L'azione non assume rilevanza ambientale.

AO 7. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE AGRICOLE

Descrizione

La variante a livello normativo, modifica l'art.25.3 delle Norme Tecniche di Attuazione, relativamente agli interventi nelle zone E5, con specificazioni sugli annessi rustici.

L'azione non assume rilevanza ambientale.

AO 8. MODIFICA DELLE NTA PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Descrizione

La variante a livello normativo, modifica gli artt. 43, 44, 45 delle Norme Tecniche di Attuazione, con inserimento di specificazioni relative agli impianti di produzione, agli edifici in termini di orientamento e rapporto di forma, prestazioni dell'involucro, efficienza degli impianti.

AO 9. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE L2

Descrizione

La variante a livello normativo, modifica l'art.28.2 delle Norme Tecniche di Attuazione, relativamente alle modalità attuative, alle destinazioni d'uso e agli indici e parametri delle zone per attrezzature portuali L2, con il superamento del sistema dei Piani Attuativi.

L'azione non assume rilevanza ambientale.

AO 10. MODIFICA DELLE NTA INTRODUZIONE DI CRITERI ECOLOGICI PER LA PROGETTAZIONE DELLE AREE E DEGLI EDIFICI PER SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE.

Trattandosi dell'unico punto di variante ricompreso in siti Natura 2000, nella fig. 2 seguente si evidenziano con più dettaglio i contenuti della variante alla Zona L2.

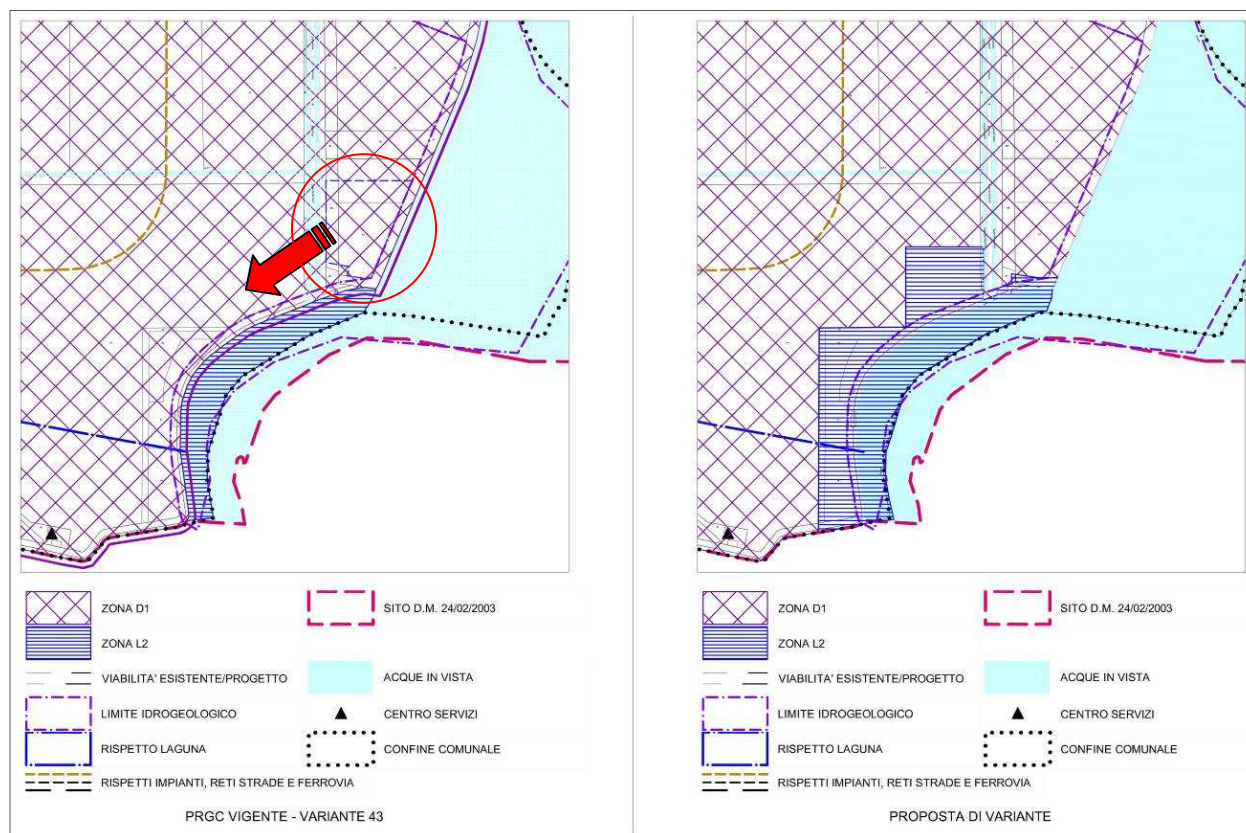


Fig. 2 - A sinistra zonizzazione vigente; a destra zonizzazione di variante. La freccia rossa indica il ricollocamento della previsione vigente di zona parcheggio delimitata dalla linea tratteggiata viola.

Tale variante prevede, come detto, un aumento di superficie complessiva passando dagli attuali 2,43 ha a 6,41 ha (comprensivi di 1,33 ha circa di parcheggio rilocato), a scapito della contigua zona D1, territorio che attualmente risulta ancora utilizzato a colture agricole. Va precisato, infatti, che il Piano Particolareggiato della Zona D1 prevede (però mai attuata) la realizzazione di una'area parcheggio (ha 1,46 ca.) localizzata a nord della vigente Zona L2 (area cerchiata in rosso in fig. 2 precedente).

La presente variante intende rilocare tale parcheggio come graficamente indicato dalla freccia rossa, passando quindi da 1,46 ha ad una nuova superficie di circa 1,33 ha. La porzione di espansione verso ovest (circa ha 5,08) prevede, invece, una parte edificabile (che meglio regolamenterà l'attuale edificato precario esistente) e una retrostante fascia di parcheggi di pertinenza, unitamente ad una viabilità di accesso agli stessi.

3.3 Relazioni con Rete N2000 e aree protette (LR.42/96)

3.3.1 Rapporto geografico generale

Nella figura seguente si evidenzia il rapporto geografico del territorio comunale (e punti di variante, in rosso) rispetto ai Siti della Rete Natura 2000 ZSC e ZPS.

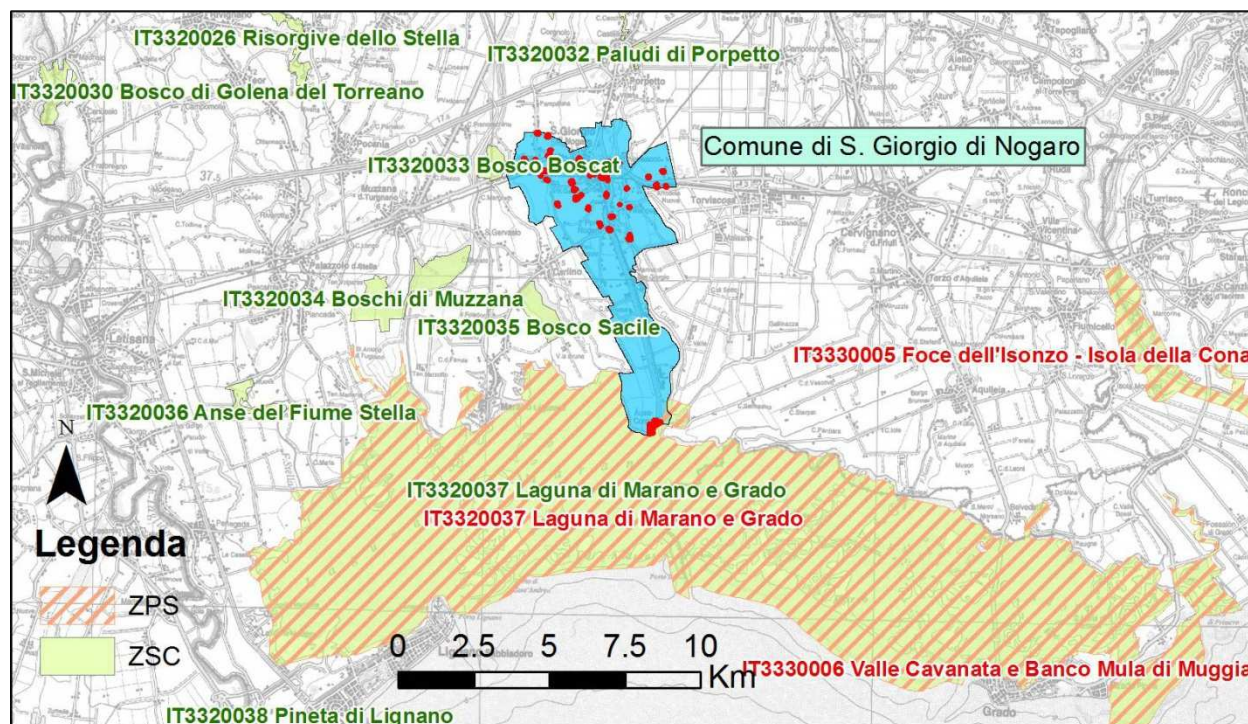


Fig. 3 – Territorio comunale e punti di variante in relazione alla presenza di Siti Natura 2000.

In particolare i Siti più prossimi sono elencati nella seguente tabella.

Sito Natura 2000	Tipo Sito	Distanza dal Piano (m)
IT 3320032 Paludi di Porpetto		1.700
IT 3320033 Bosco Boscat	B - ZSC senza relazioni con	160
IT 3320034 Boschi di Muzzana	altro sito NATURA 2000	2.100
IT 3320035 Bosco di Sacile		1.400
IT 3320037 Laguna di Marano e Grado	C: ZSC e ZPS coincidenti	0

Tab. 1 - Distanza della Azioni di Piano dai Siti N2000 più vicini.

Rispetto a tutti i siti contermini, solo il sito ZSC/ZPS Laguna di Grado e Marano risulta parzialmente ricompreso a sud-est del territorio comunale per circa 14 ha, risalendo per ulteriori 2,5 km lungo la fascia di costiera verso ovest, poi verso nord.

Nella figura seguente si introducono anche le aree protette ai sensi della LR.42/1996 e dei prati stabili ai sensi della LR. 05/2009.

Per maggiori dettagli cartografici e ulteriori vincoli territoriali si rimanda alla Carta dei Vincoli del PRGC.

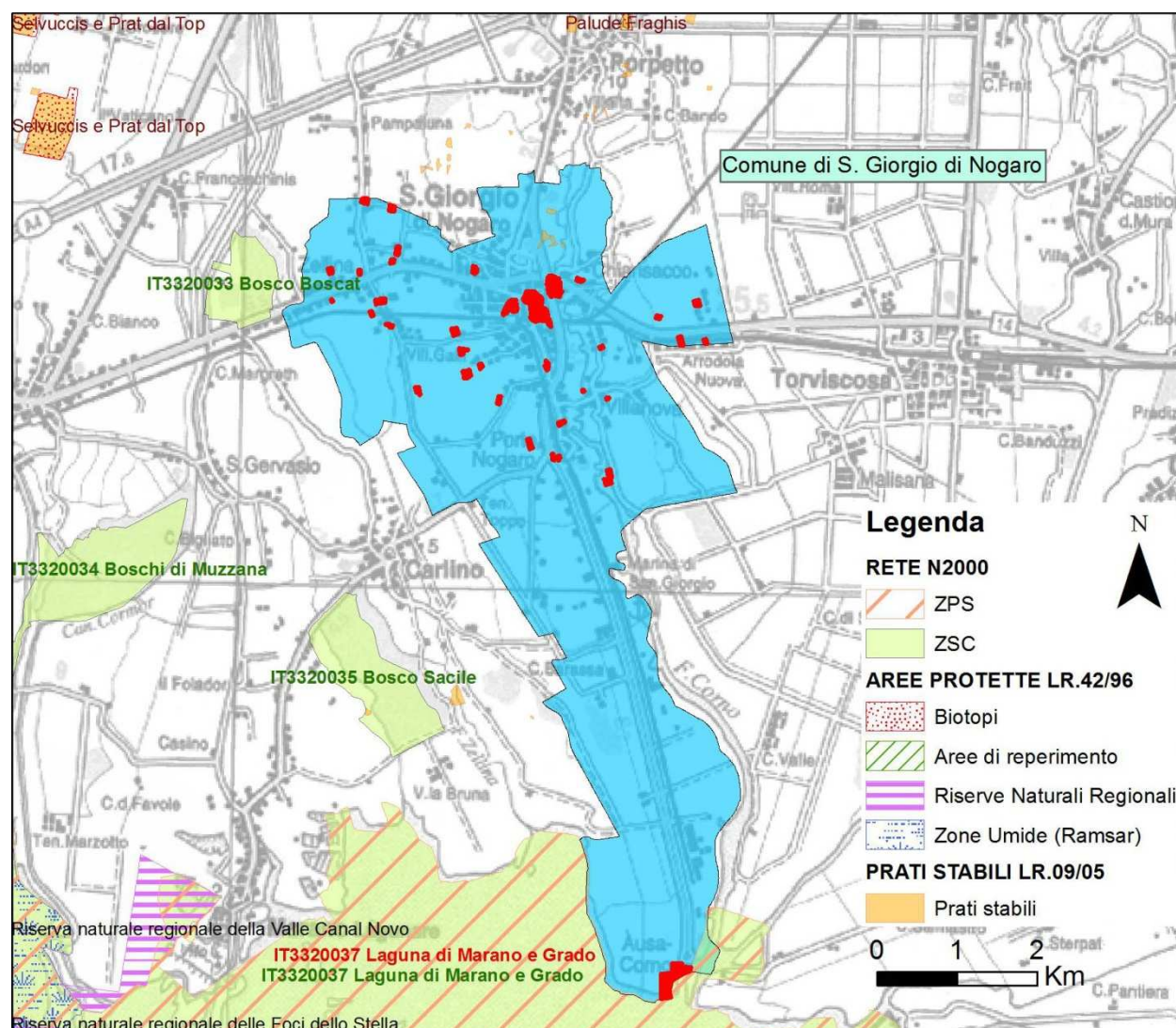


Fig. 4 - Territorio comunale e punti di variante in relazione ai principali vincoli territoriali ed ambientali contermini.

3.3.2 Aree Natura 2000 interessate dal Piano

In relazione alla natura delle Azioni di Piano previste e, quindi, ad un ipotetico raggio d'azione di loro possibili effetti (come meglio sarà analizzato nei successivi paragrafi), si ritiene che nessuna azione di piano possa interessare siti Natura 2000, ad eccezione, come precedentemente detto, dell'**unico punto di variante che parzialmente intercetta il Sito**:

Sito Natura 2000	Tipo Sito	Distanza min del Piano (m)
IT 3320037 Laguna di Marano e Grado	C: SIC e ZPS coincidenti	0

Nella figura 3 seguente è stata riportata l'area interessata dalla variante (in rosso) e la situazione vigente (in verde) della zona L2.

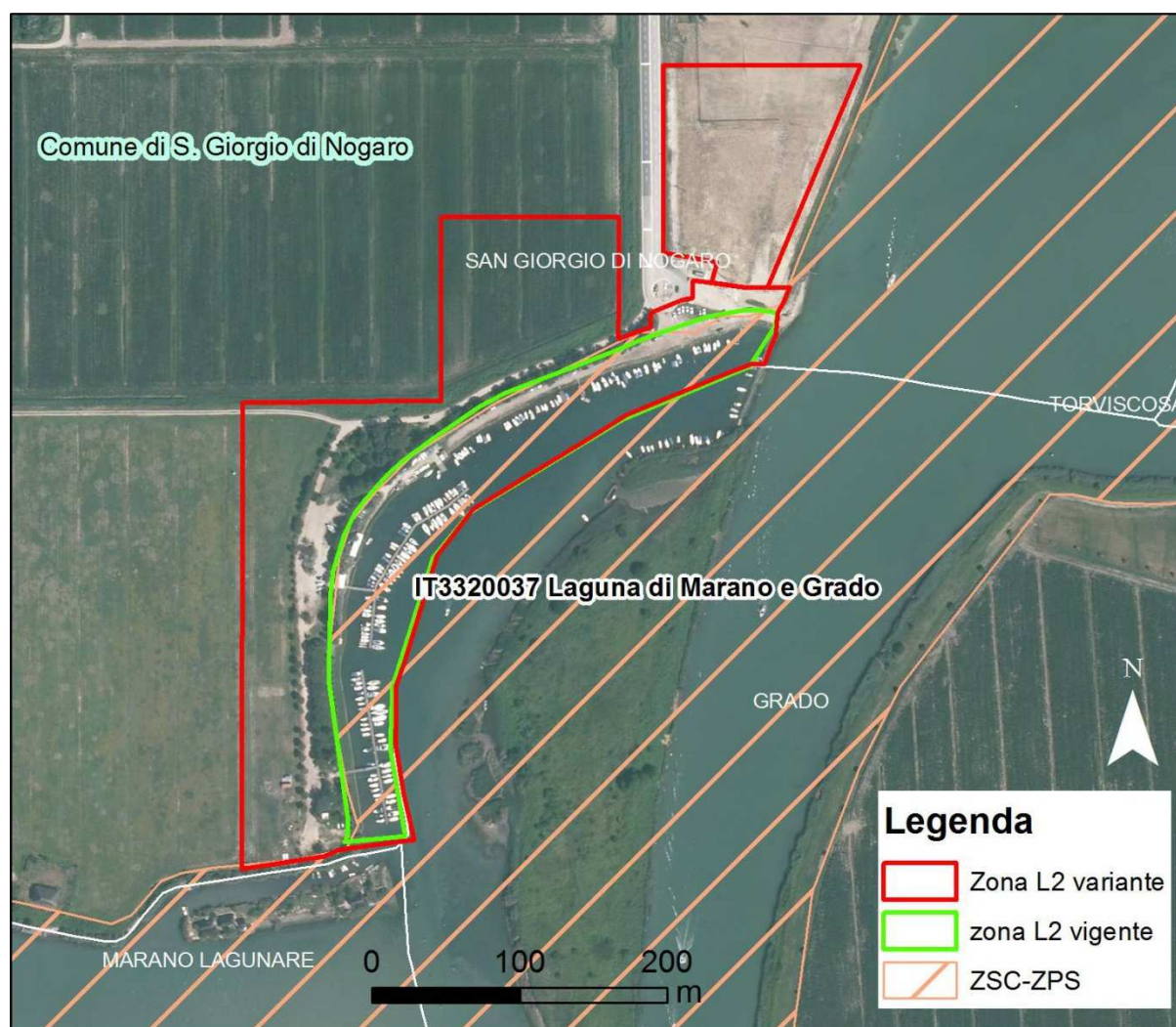


Fig. 5 – In rosso la variazione della Zona L2 in rapporto alla Sito ZSC-ZPS Laguna di Marano e Grado.

3.4 Altri pareri/autorizzazioni ambientali acquisiti o da acquisire

Come meglio esplicitato nei documenti di VAS, per l'identificazione di eventuali pareri/autorizzazioni ambientali acquisiti o da acquisire, è stata eseguita una ricognizione dei vincoli territoriali ed ambientali presente sul territorio. A tal fine è stato consultato il web gis della Regione FVG e i documenti del PRG del comune in oggetto. Il quadro vincolistico è stato sintetizzato nella tabella seguente, riportando in numero della Azioni eventualmente coinvolte nel rispettivo vincolo.

DESCRIZIONE VINCOLO	presenza	
	SI	NO
Vincoli ambientali-naturalistici		
Aree Natura 2000	1	
Aree protette (LR 42/96)		X
Aree umide (Convenzione di Ramsar)		X
Prati stabili (LR 9/2005)		X

Vincoli storico-culturali e paesaggistici		
Edifici vincolati: Beni culturali come individuati dal D.Lgs. 42/2004 parte II, art. 10		X
Zone vincolate con decreto: beni Paesaggistici come indicati dal D.Lgs. 42/2004 parte III, art. 136 <i>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico</i>		X
Aree a vincolo paesaggistico: beni Paesaggistici come indicati dal D.Lgs. 42/2004 parte III, art. 142 <i>Aree tutelate per legge</i>	5	
Zone archeologiche vincolate con vincolo apposto da PRGC		X
Vincoli idraulici		X
PAIR- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini regionali		20
Altri vincoli e pericolosità		X

Tab. 2 - Vincoli interessati dalle Azioni di Piano in esame

Complessivamente gli ambiti oggetto di variante sono interessati dai seguenti vincoli:

- **ZSC-ZPS IT 3320037** Laguna di Marano e Grado;
- **vincolo paesaggistico** ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 art. 142 Aree tutelate per legge, lettera c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico approvato con RD n. 1775/1933 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di m 150 ciascuna.
- **PAIR- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini regionali**, approvato con DGR n. 2278/2014 (BUR n.51 del 17.12.2014).

Il PAIR riguarda bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del bacino idrografico del torrente Slizza e del bacino idrografico di Levante e include valutazioni aggiornate sulla pericolosità idraulica di aree ricadenti all'esterno dei bacini regionali ed attualmente inserite all'interno dei bacini idrografici nazionali del fiume Tagliamento e del fiume Isonzo ovvero nei territori dei PAI vigenti (DPCM 21 novembre 2013, G.U. n.97 del 28 aprile 2014).

3.5 Verifica di compatibilità

La Variante in oggetto presenta un unico punto ricompreso (parzialmente) in SIC/ZPS Laguna di Grado e Marano, che dal 08.11.2013 è stato designato ZSC Zona Speciale di Conservazione. Per questo sito:

- risulta in corso di adozione il Piano di Gestione, privo quindi di ogni valore formale.
- sono attualmente in vigore le MCS relative ai 32 ZSC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia approvate con DGR 546 del 28.03.13.

Com'è noto le *Misure di Conservazione (MSC)* o il *Piano di Gestione* sono strumenti di gestione/pianificazione ambientale obbligatori, da un lato per formalizzare la piena attuazione della ZSC (Zona Speciale di Conservazione) dall'altro per identificare strumenti di tutela degli habitat e delle specie presenti nella ZSC medesima.

In merito al Piano di Gestione, nella figura seguente si riporta stralcio della carta "Aree di tutela e intervento" (redatta in scala 1:50.000) relativamente ad un intorno alla Zona L2 oggetto di variante.

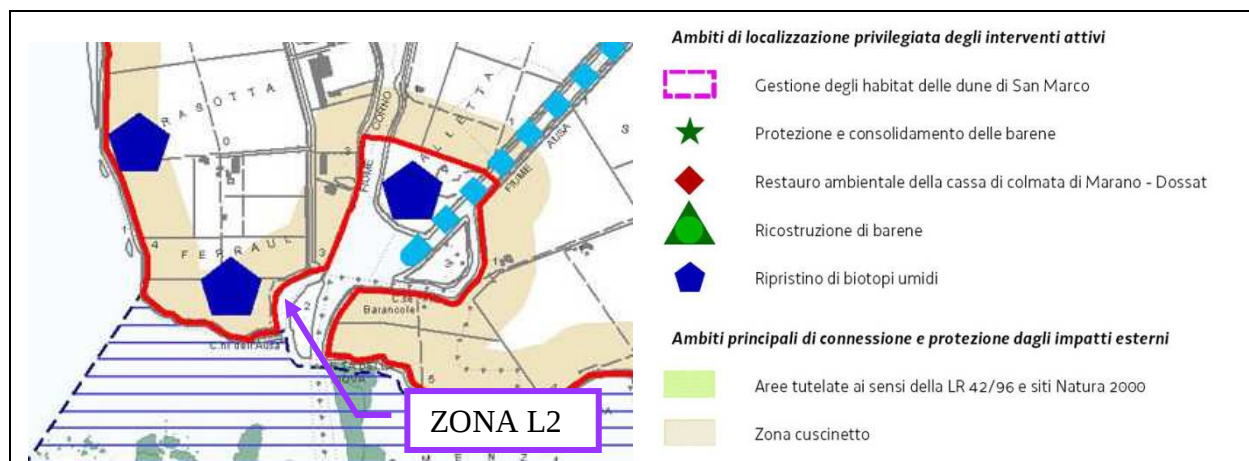


Fig. 6 – Stralcio della carta “Aree di tutela e intervento” (redatta in scala 1:50.000) relativamente ad un intorno alla Zona L2 oggetto di variante.

Dalla cartografia si evince che l'area ad ovest della Zona L2 risulta ambito privilegiato per l'individuazione di siti ai fini del ripristino di biotopi umidi. Ad oggi tale ambito risulta utilizzato ai fini agricoli e classificato dal PRGC vigente come Zona D1. La presente variante alla Zona L2 prevede un'estensione verso tale ambito, ma su aree che già parzialmente sono interessate da viabilità, parcheggi e piccola edificazione (sempre afferenti alla zona L2).

Dalle verifiche condotte, quindi, si può affermare che:

✓ le Azioni di Piano in oggetto non contrastano con quanto definito nelle MCS

sia per quanto riguarda quelle trasversali sia per quelle su habitat, specie vegetali e faunistiche; seppur non vigente (né adottato), dal Piano di Gestione non sono evidenziabili contrasti, neppure con l'individuazione di possibili siti per ripristini ambientali.

Infine si precisa ulteriormente che **la Variante in esame non è interessata/non contrasta con altre norme e/o regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità** (es. LR. 9/2005 Prati stabili, LR. 9/2007 Reg. n. 74/Pres. del 20.03.2009 Tutela della flora e della fauna, ecc.).

4. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI E/O PROGETTI

Sul territorio comunale sono presenti:

- Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.).
- Piano di settore per la telefonia mobile: elaborato in conformità ai contenuti della L.R.28/2004 che disciplina l'installazione degli impianti per la telefonia mobile dei ponti radio per assicurare il diritto dei cittadini alla tutela della salute dagli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici.
- Piano Territoriale Infraregionale della Zona Industriale Aussa-Corno.

Non si ritiene che le previsioni dei suddetti Piani possano avere effetti cumulativi con le Azioni di Piano in esame, in particolare per l'unico punto di variante ricompreso in ambito ZSC/ZPS che riguarda la modifica al perimetro della zona L2.

È stato inoltre consultato anche il:

- Piano del Turismo della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia 2014-2018 (allegato alla Delibera n. 933 del 30.05.2014).

Tale piano delinea le linee strategiche quinquennali che permetteranno alla Regione di incrementare il proprio turismo e la redditività del tessuto imprenditoriale. Dalla consultazione non emergono obiettivi i cui effetti si possano sommare a quelli prodotti dalle Azioni di Piano considerate nella presente analisi.

Va infine ricordato, che la parte sud del territorio comunale ricade nella Zona Industriale ZIAC. Essa è interessata dal Decreto Ministeriale 18 settembre 2001 n. 468 "Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che individua il sito "Laguna di Grado e Marano" tra gli ulteriori interventi di bonifica di interesse, individuandola come "sito inquinato" sulla base del DLgs 05/02/1997 n.22, del Decreto Min. 25/10/1999 n.471, della Legge 9/12/1998 n.426 e della perimetrazione di cui alla nota 19/11/2001, nonché, da parte del Comune di S. Giorgio di N., di parere favorevole alla perimetrazione stessa.

5. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

Per i Siti "Paludi di Porpetto", "Bosco Boscat", "Bosco Sacile" e "Boschi di Muzzana", si rimanda ai rispettivi Formulare per ogni approfondimento, non ritenendo indispensabile, in questa sede, una loro analisi in quanto non si evidenziano possibili effetti negativi causati dalle Azioni di Piano in questione. Infatti, nessuna Azione di Piano ricade dentro tali siti o influisce indirettamente su di essi.

Vengono invece affrontati gli opportuni approfondimenti per l'unica Azione (Zona L2) che ricade, seppur parzialmente, dentro il sito della "Laguna di Marano e Grado".

5.1 Descrizione delle caratteristiche ambientali necessarie all'analisi dell'incidenza

Il sito "Laguna di Marano e Grado" ha complessivamente un'estensione di circa 16.363 ettari.

Tipo	Area (ha)	Altezza (m s.l.m.)			Regione biogeografica
		min	max	media	
C: SIC e ZPS coincidenti	16.363	0	0	0	93% Continentale 7% Mediterranea (marina)

Tab. 3 - Dati generali (da Formulario aggiornamento 05-2012)

Si tratta di un'ampia zona di transizione, formatasi a seguito della diversa velocità di deposito dei fiumi alpini Isonzo e Tagliamento rispetto a quelli di risorgiva. Le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le acque interne, caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, presentano vaste aree di velme e barene.

Il sito è oggi soggetto a forti dinamiche relative sia all'erosione sia all'ingressione marina. L'attività dell'uomo, pur rappresentando fonte di disturbo (che nella zona oggetto della presente trattazione è certa), non ha compromesso in modo irrimediabile l'eccezionale valore di questi ambienti.

5.2 Descrizione degli habitat presenti nell'area di studio, con particolare attenzione agli habitat inclusi nell'Allegato I alla Dir. "Habitat"

5.2.1 Area vasta

Le zone emerse e sub-emerse che separano la laguna dal mare sono caratterizzate da due distinte serie di vegetazione: psammofila verso il mare aperto, alofila verso l'interno della laguna. Accanto ad habitat tipicamente lagunari, vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce e di bolbosceneti.

Sono presenti numerosi habitat rari ed in pericolo di scomparsa, e altrettante specie caratteristiche di ambienti salmastri e di litorali sabbiosi.

Lungo le sponde lagunari esistono lembi relitti di aree boschive. Nella laguna esistono ampie praterie sommerse a *Ruppia maritima*, *Zostera noltii*, ecc., che rappresentano il pascolo per molte specie di anatidi migratori.

La laguna di Grado e Marano rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari d'Italia contenente habitat spesso in pericolo di estinzione e specie endemiche dell'Adriatico settentrionale. Sono ben rappresentati le numerose cenosi tipiche della serie alina che includono i cespuglieti alofili, i limonieti e le più evolute praterie a *Juncus maritimus*.

Gli habitat della serie psammofila si concentrano sulla porzione esterna delle isole perilagunari e in alcuni casi sono interessanti per l'ancora attiva dinamica dei sedimenti che porta anche alla formazione di nuove spiagge. In alcune delle isole sono oggi ancora presenti ben conservate depressioni umide interdunali.

5.2.2 Area oggetto di variante

Nella figura seguente sono rappresentati nel dettaglio gli habitat contermini al punto di variante (zona L2) ricompreso nella ZSC/ZPS.

Appare subito evidente che la Zona L2 oggetto di variante non interessa nessun habitat di Allegato I alla direttiva Habitat, in quanto tali habitat non sono presenti in sito.

La zona L2 vigente (per la zona fronte mare e aree di pertinenza a parcheggio) risulta, infatti, utilizzata come area da diporto (quindi con funzioni sportive e ricreative/turistiche). Le previsioni di ampliamento si estendono alle retrostanti aree completamente ad uso agricolo, e comunque classificate dal PRGC come Zone D1 industriali.

Per maggiori dettagli si veda la documentazione fotografica riportate nelle pagine successive.

Legenda

 Punto di var. (zona L2)

Habitat marini

 1150 *Lagune costiere

 Mosaico degli Habitat: 1150 *Lagune costiere, 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

Habitat terrestri

 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

 1310 Vegetazione pioniera di *Salicornia* e altre specie annue delle zone fangose e sabbiose

 1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)

 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

 1510 *Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)

 2110 Dune embrionali mobili

 2120 Dune mobili del cordone litorale ad *Ammophila arenaria* (dune bianche)

 2130 *Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)

 2190 Depressioni umide interdunali

 3150 Laghi naturali eutrofici con vegetazione di *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

 5130 Formazioni di *Juniperus communis* su brughiere o prati calcarei

 6510 Prati da sfalcio di bassa quota (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

 Altro tipo di vegetazione in cui non si riconoscono Habitat di interesse comunitario

Fig. 7 - Legenda della carta degli habitat del sito "Laguna di Marano e Grado" di cui un estratto (con punto di variante) alla figura seguente.

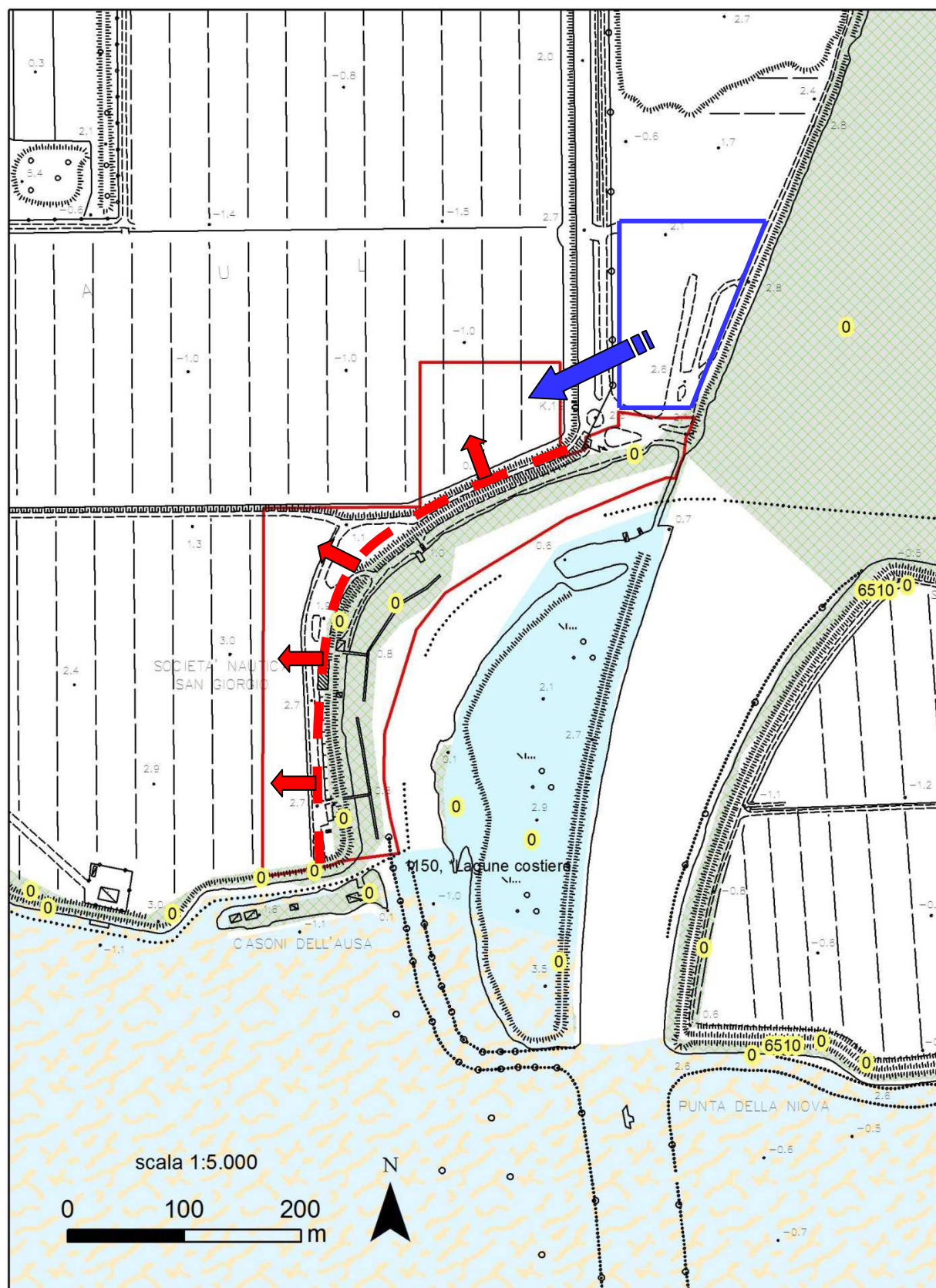


Fig. 8 - Carta degli habitat di Allegato I alla dir. Habitat, contermini alla zona di variante L2. Evidenziati in giallo le sigle degli habitat, la cui legenda è riportata nella figura precedente. In tratteggio rosso il limite zona L2 vigente e frecce rosse ad indicare l'area di espansione. In blu delocalizzazione parcheggio.

Di seguito alcune foto esplicative della zona L2 in esame e delle aree contermini.



Fig. 9 – Punti di vista fotografici



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13

5.3 Descrizione delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e delle altre ritenute significative, interessate dalle azioni di piano

5.3.1 Aspetti floristici

Com'è noto nella Laguna è accerta la presenza della rara *Salicornia veneta*, unica specie di Allegato II, alofita, che gravita in luoghi salsi e fanghi melmosi.

Sono altresì segnalate altre specie ritenute significative come *Bassia hirsuta*, *Centaurea tommasini*, *Centaureum littorale*, *Limonium bellidifolium*, *Limonium densissimum*, *Plantago cornuti*, *Trachomitum venetum*.

Per tutte le specie citate, le azioni di piano (in particolare la modifica alla Zona L2), non interessano né le specie medesime né i loro habitat potenziali o reali che, oltretutto, non risultano presenti neppure nelle zone contermini all'ambito di variante.

5.3.2 Aspetti faunistici

Nelle zone interessate dalla variante e in aree ad esse contermini non si rilevano ambiti di pregio faunistico. Solo in relazione al punto di variante della Zona L2, a scala molto ampia, è possibile individuare a circa 700-800 metri di distanza la zona “Sito di riproduzione per specie di canneto /o zone umide d'acqua dolce” (retino verde in figura successiva) nonché anche “Sito di riproduzione secondaria di Ardeidi” (esagono rosso), come definita nella carta “Aree importanti per l'avifauna nidificante e svernante” redatta per il redigendo Piano di Gestione.

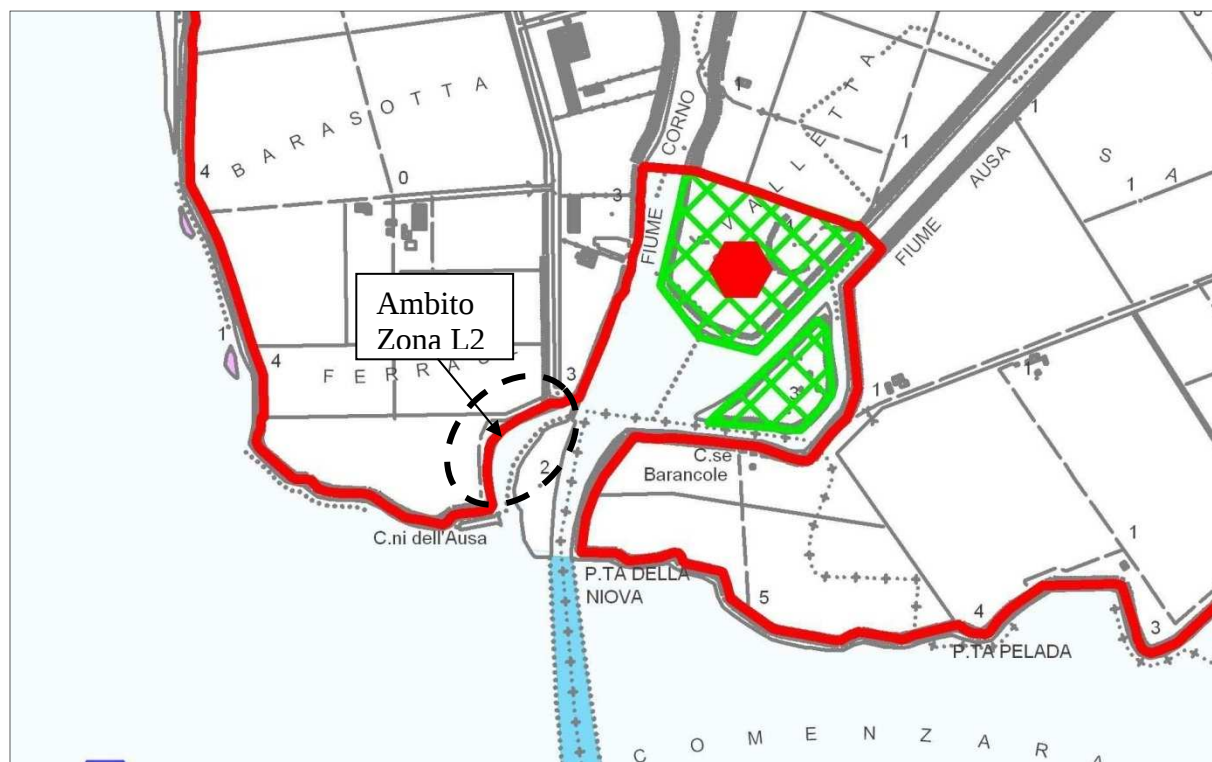


Fig. 10 - Estratto della carta “Aree importanti per l'avifauna nidificante e svernante”, in tratteggio nero l'ambito di variante della Zona L2.

6. VALUTAZIONE DELL' INCIDENZA

Per giungere ad una valutazione, per quanto possibile, obiettiva sulle probabili interferenze “Piano-Sito” e poter esprimere un giudizio altrettanto obiettivo sull'incidenza presunta, è opportuno identificare innanzitutto le “cause” che possono determinare potenziali impatti, ossia **individuare le Azioni dei Piano** (anche congiuntamente ad Azioni di altri Piani/Progetti) che possono contrastare con gli obiettivi di salvaguardia-conservazione degli habitat e delle specie che si trovano nel Sito.

Successivamente tali Azioni sono state relazionate con una serie di potenziali effetti/pressioni (**lista di probabili incidenze**) che possono determinare impatti diretti e indiretti su habitat e specie, al fine di individuare gli effettivi impatti potenzialmente riscontrabili (**individuazione degli impatti**).

6.1 Descrizione dei singoli elementi del piano/progetto/intervento che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sui siti N2000

Dall'analisi di quanto riportato nella descrizione delle Azioni di Piano non si ritiene che si sviluppino effetti negativi significativi sui Siti contermini.

Ciò alla luce sia della loro intrinseca natura, sia per non avere interferenze dirette né con siti né con relazioni ecologiche che interessano la Rete natura 2000.

Per quanto riguarda la Zona L2, riprendendo in sintesi quanto già espresso in precedenza, l'ampliamento (2.43 ha a 6.41 ha) riguarda terreni contermini attualmente ad uso agricolo e classificate dal PRGC come Zona D1, in parte già abbandonati dalle pratiche agricole in quanto utilizzate da precarie strutture afferenti alle attività della Zona L2 medesima.

Inoltre l'espansione verso sud prevede la rilocalizzazione (per circa 1,33 ha) di un'area parcheggio già prevista a margine del Fiume Aussa-Corno (di ha 1,46 ca.), insistendo sempre su aree a coltivo.

6.2 Individuazione degli impatti del Piano sui Siti Natura 2000

6.2.1 Definizione di una lista di probabili incidenze

Gli aspetti chiave, sulla base dei quali verificare l'incidenza che un Piano o Progetto possono avere su habitat e specie, tenendo conto degli obiettivi generali di conservazione (direttiva Habitat), possono essere ricondotti ad una serie di fattori. Sulla base sia di quanto proposto dalla guida metodologica della Commissione europea (2001) sia per quanto indicato nella DGR 1323/2014, è stata elaborata una check-list di “tipi di incidenze” con relativi “indicatori”, quest'ultimi finalizzati a definire un indice di valutazione, per quanto possibile, oggettivo.

IMPATTO (EFFETTO) AMBIENTALE PRINCIPALE	INDICATORE DI MISURA
Riduzione diretta di habitat (prioritari o altri habitat)	- mq sottratti; - % incidenza relativa: incidenza % su habitat del sito; - % incidenza assoluta: incidenza % su medesimo habitat a livello nazionale;

Alterazione di habitat	- mq
Perdita di singole specie/popolazioni di interesse conservazionistico	- numero di individui
Perturbazione specie animali	- entità della sorgente di disturbo (es. sviluppo lineare del fronte stradale a ridosso del Sito); - distanza sito-sorgente di disturbo; - livelli acustici in riferimento alla tolleranza delle specie nidificanti (*)
Interferenze strutture ecologiche esterne	- entità (m, mq) intercettazione corridoi ecologici (fiumi, boschi, fasce boscate, ecc);
Frammentazione di habitat e habitat di specie	- temporanea o permanente; - livello in relazione all'entità originale;
Qualità dell'acqua	- misura alterazione chimico-fisica (concentrazione);
Inquinamento floristico e faunistico	- introduzione diretta di specie floristiche invasive (es. da eventuali mitigazioni); - introduzione indiretta (spontanea) di specie alloctone/invasive (predisposizione per ruderalizzazione aree).

(*) C.E. 2001, "COST 41", dove si evidenziano i livelli sonori tollerati dall'ornitofauna nidificante.

6.2.2 Individuazione degli impatti

In relazione alle possibili interferenze che si possono riflettere sul Sito generate dalle Azioni di Piano considerate (definite nei precedenti paragrafi), è stato possibile definire i seguenti impatti principali:

AZIONE DI PIANO	IMPATTO (EFFETTO) AMBIENTALE PRINCIPALE
AS2-RIDEFINIZIONE AMBITO PER LA NAUTICA DA DIPORTO ZONA L2	Perturbazione alle specie animali (rumori)
AO 1. RIDEFINIZIONE ZONA L2	
AO 2. INDIVIDUAZIONE NUOVE ZONE MISTE B/E	-
AO 3. INDIVIDUAZIONE NUOVI LOTTI RESIDENZIALI	-
AO 4. STRALCIO LOTTI RESIDENZIALI	-
AO 5. RICONOSCIMENTO LOTTO PRODUTTIVO	-
AO 6. RICONOSCIMENTO ZONE AGRICOLE OVVERO VP	-
AO 7. PASSAGGIO DA VIABILITA' A PARCHEGGIO	-

La mancanza di impatti (indicati con un trattino “-”) va intesa come assenza di effetti ambientali diretti/indiretti sul Sito e sue componenti. Ciò non toglie che negli ambiti contermini alle Azioni di Piano possano verificarsi degli impatti sull’ambiente, ma comunque privi di “effetto vettore” sulla Rete natura 2000.

6.3 Valutazione degli elementi del Piano che possono produrre probabili incidenze

Per quanto emerso al paragrafo precedente, soltanto un’Azione di Piano (ridefinizione Zona L2) potenzialmente evidenzia degli effetti negativi sul Sito contermini, mentre nessun’altra Azione di Piano ha evidenziato impatti significativi sulla Rete Natura 2000, anche se localmente (come detto) non si escludono degli effetti sull’ambiente circostante in ogni caso privi di riverbero sui Siti stessi.

Di seguito sono state analizzati questi effetti e valutati in relazione al loro impatto (diretto o indiretto) sulle componenti biotiche, abiotiche ed ecosistemiche dei Siti, habitat e specie.

6.3.1 Componenti abiotiche

Di seguito si riportano alcune considerazioni sugli impatti relativamente alle seguenti componenti:

- Atmosfera
- Suolo e sottosuolo
- Acque (superficiali e sotterranee)

Per la prima componente, **“atmosfera”**, confluiscono gli impatti derivanti dalle emissioni gassose, acustiche e luminose, che potranno svilupparsi nelle fasi di realizzazione delle opere conseguenti. Si ritiene che possano esaurirsi negli ambiti circostanti le aree di cantiere, in generale distanti dalla ZSC-ZPS o, in molti casi, circonscritte da edificato esistente che ne limiterebbe la diffusione.

Solo per la variante alla Zona L2 è ragionevole ipotizzare che se da un lato si inseriscono delle norme che meglio regolarizzano lo stato di precario edificato esistente, dall’altro si prevede la possibilità di ulteriori (ma limitatissimi) interventi edilizi accanto alla realizzazione di aree parcheggio e annesso opere di urbanizzazione. Tali aspetti andranno approfonditi in sede di progettazione vera e propria, mentre in questa sede è ragionevole prevedere dei potenziali (ma limitati) disturbi alla fauna contermini (anche eventualmente nidificante), che potrà verificarsi nelle fasi costruttive delle opere medesime.

Per quanto riguarda l’interferenza sulla componente **“suolo e sottosuolo”**, l’impatto risulta nullo in quanto le Azioni di Piano non interessano territori collegati funzionalmente ai Siti N2000 e, conseguentemente, a non interessare direttamente nessun habitat. Seppur la modifica alla Zona L2 sia in parte dentro il Sito della laguna di Marano e Grado, l’espansione prevista si attua all’esterno del Sito e in aree completamente agricole ancorché già destinate a zona D1.

Per la componente **“acqua”** (superficiale), non si evidenziano impatti in relazione ad effetti che potrebbero riversarsi sulle ZSC e ZPS, soprattutto in termini di “effetto vettore”. Alcune azioni di Piano sono prossime a corsi d’acqua (alcune sottendono anche vincolo paesaggistico), ma per

loro natura tali varianti non comportano effetti sui corsi d'acqua perché attribuiscono una destinazione di zona più consona in relazione all'edificio esistente (passaggio da zona agricola a zona B/E).

Per le acque sotterranee, a maggior ragione, non si ritiene possa svilupparsi alcuna interferenza negativa.

6.3.2 Componenti biotiche

Le componenti biotiche considerate sono le seguenti:

- Habitat, vegetazione e flora
- Fauna

Relativamente ai Siti terrestri, nessuna delle Azioni di Piano determina il verificarsi di probabili incidenze su habitat (eliminazione, frammentazione, alterazione, ecc.) o su singole specie (perdita di specie e/o di popolazioni, disturbo alla nidificazione della fauna, ecc.), o sull'ecosistema (frammentazione/interruzione di corridoi ecologici, interferenza su corsi d'acqua ecologicamente connessi con i Siti, ecc.). Va precisato che la ricollocazione del parcheggio previsto in zona D1, sia per quanto attiene alle fasi realizzative sia per quelle di fruizione, si possono considerare migliorative rispetto alla previsione vigente, in quanto si allontana sia dalle zone costiere e quindi da ambiti potenzialmente interessati dalla presenza di avifauna (seppur il fiume Corno sia già "disturbato" dalle attività di diporto), sia dalla zona di nidificazione di Ardeidi (ulteriore allontanamento).

6.3.3 Connessioni ecologiche

Le componenti che sono maggiormente correlabili con le connessioni ecologiche sono:

- reti ecologiche (componenti a vario titolo come corsi d'acqua, siepi, ecc.)
- frammentazione di habitat

Per tali aspetti non sono prevedibili impatti negativi, proprio per la natura delle Azioni di Piano che interessano territori limitati, in ambito urbano; dove interessano aree periurbane, tali zone risultano ad uso agricolo.

Seppur la variante alla Zona L2 sia contermina alla laguna e alla foce dei fiumi Corno ed Aussa, l'Azione di Piano (espansione) non interessa direttamente tali ambiti ma aree agricole che oltretutto, come già evidenziato, sono già destinate a zona D1.

7. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

L'analisi precedentemente condotta non ha portato all'individuazione di alcun impatto significativo sui Siti, in particolare per la ZSC/ZPS Laguna di Marano e Grado. Conseguentemente non si ritiene necessario individuare delle specifiche misure di mitigazione.

Tuttavia, in relazione alla variante della Zona L2, si darà indicazione che le fasi di progettazione prevedano:

- ✓ il rispetto del periodo di nidificazione della fauna durante le fasi di esecuzione delle opere;
- ✓ la creazione di idonee quinte arboreo-arbustive soprattutto con funzione di

mascheramento/mimesi delle aree parcheggio rispetto alle zone contermini, al fine di ridurre il disturbo percettivo arrecato sia alla fauna, durante la fase di esercizio/gestione (movimento veicoli), sia nella percezione paesaggistica legata al sistema naturalistico/paesaggistico complessivo.

8. QUALITÀ DEI DATI

Per gli aspetti conoscitivi su habitat e specie il presente studio ha utilizzato i dati raccolti nel redigendo Piano di Gestione (in corso di adozione) e nel Formulario Standard - aggiornamento 2012 del sito IT 3320037 “Laguna di Marano e Grado”. Il livello di completezza e delle informazioni utilizzate si ritengono sufficienti ai fini del presente Studio.

Sono stati eseguiti anche dei sopralluoghi speditivi per la verifica dello stato di fatto dei luoghi.

Di seguito i seguenti siti web consultati:

<http://www.regione.fvg.it>

<http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp>

9. CONCLUSIONI

Come introdotto, la presente Relazione di Valutazione di Incidenza si è posta l'obiettivo di valutare il grado di interferenza della Variante n. 44 al PRG del Comune di S. Giorgio di Nogaro nei confronti del sito della Rete Natura 2000 esaminato, in relazione agli obiettivi di conservazione dell'integrità degli habitat e delle specie ivi presenti:

Sito Natura 2000	Tipo Sito	Distanza dal Piano (m)
IT 3320037 Laguna di Marano e Grado	C: SIC e ZPS coincidenti	0 m

Sulla base delle analisi e valutazioni condotte nel presente studio, non sono emersi impatti significativi generati dalle Azioni di Piano sui siti Natura 2000 considerati.

Pertanto:

- **è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000.**

La presente relazione è stata redatta da tecnici del settore naturalistico-ecologico con specifiche e attestabili competenze relative alle specie e agli habitat.

Dott. Naturalista
Marco VECCHIATO



10. ALLEGATI

Si allega al presente studio i file shape relativi ai punti di variante e alla Zona L2 vigente (sistema di riferimento: Monte Mario/Italy zone 2; EPSG 3004 - Gauss Boaga fuso est).